



# Liguria geografia

Anno VIII°, N. 12

Direttore editoriale Giuseppe Garibaldi

Dicembre 2006

## Una novità per "LigGeo"

Da questo numero il nostro notiziario diviene un vero giornale, almeno da un punto di vista giuridico, essendo stato registrato in Tribunale. Si è dovuto quindi prevedere la figura del direttore responsabile (appartenente all'Ordine dei Giornalisti), e dobbiamo essere grati al dott. Silvano Marco Corradi, della redazione di *La Stampa* di Sanremo, per avere accettato tale incarico. Come direttore editoriale resterà il presidente regionale AIIG, che ha fino ad ora curato la redazione e la regolare uscita del notiziario, che conclude con questo numero il suo ottavo anno di vita.

Naturalmente, non aspettatevi particolari novità, dato che le caratteristiche e l'impostazione di *Liguria Geografia* sono ormai collaudate e risultano gradite alla maggioranza di voi. Si vedrà, numero dopo numero, e in relazione a particolari eventi, se sarà il caso di apportare qualche modifica formale o di sostanza. Non essendovi però le precedenti limitazioni di peso, vi si potrà qualche volta spedire un inserto o altro senza che ciò aggravi le spese di spedizione. Avremo anche, su base annuale, un certo risparmio, il che non è male, ma non si tratterà certo di somme rilevanti, dato che le tariffe più basse sono previste per le organizzazioni "onlus" e quelle religiose (e noi non rientriamo in nessuna delle due categorie).

Un po' macchinoso è il nuovo sistema di spedizione, ma siamo certi che la Segretaria di Imperia riuscirà ad imparare rapidamente la nuova procedura, che impone di suddividere la corrispondenza per zone postali. In proposito, vi avvertiamo che **sono cambiati da qualche tempo molti codici di avviamento postale, che abbiamo già corretto d'ufficio sull'indirizzario, ma che vi preghiamo di verificare.**

Ci auguriamo che il notiziario continui ad arrivarvi in tempi sufficientemente rapidi, anche se non più con la velocità attuale, che era garantita dalla più costosa posta prioritaria: in ogni caso, vi saremmo grati se controllaste l'arrivo dei prossimi notiziari, per comunicarci eventuali disfunzioni. E già che ci siete, controllate pure se la rivista vi arriva regolarmente (e, se no, avvertiteci).

*Il Direttivo regionale*

## LIGURIA: CRESCE LA POPOLAZIONE SCOLASTICA ... MA PER QUASI ESCLUSIVO AUMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI

(nota di Giuseppe Garibaldi)

Nell'ultimo biennio (dall'anno 2003-04 al 2005-06) la popolazione scolastica ligure è passata da 189.425 unità a 192.441, con un aumento assoluto di 3.016 unità e percentuale dell'1,6 %, ma contemporaneamente gli alunni stranieri sono saliti da 10.562 a 13.296, cioè di 2.734 unità: come si vede, è l'aumento notevole degli stranieri (+25,9 %) a coprire quasi del tutto (per il 90,6 %, ad essere esatti) l'incremento numerico degli scolari e degli studenti nelle nostre scuole. Poiché due anni fa (*Liguria Geografia*, VI°, 11, pag. 1) avevamo parlato dello stesso argomento, sarà opportuno vedere quali modificazioni sono avvenute in un così breve lasso di tempo, provincia per provincia.

**Genova.** Gli alunni stranieri, aumentati in 2 anni del 19 %, sono 7.986, cioè il 7,50 % di tutti gli studenti della provincia. Prevalgono gli Ecuadoriani (scesi però dal 50 al 44,8 %), seguiti a distanza dagli Albanesi (12,1 % rispetto al 10,3 di due anni fa), dai Marocchini (stabili al 7,5 %), dai Peruviani (5,8), dai Romeni (3,2) e dai Cinesi (2,5).

**Imperia.** Qui l'aumento è stato del 28,1 %, e gli studenti stranieri sono ora 1.796 (6,67 % del totale). Diversamente da Genova non c'è una nazionalità dominante: gli Albanesi sono al primo posto (25,9 % rispetto al 19,8 del 2004), seguiti dai Marocchini (15 %, in calo percentuale), dai Turchi (9,1 %, in aumento), dai Tunisini (5,8 %), dagli Ecuadoriani (5,6 %, in calo) e dai Romeni (4,1 %, in crescita). I Tedeschi passano al 7° posto.

**La Spezia.** C'è stato un vero balzo nel numero

degli studenti (+46,7 %), che ora sono 1.480 (il 5,63 % di tutti gli studenti della provincia). Neanche qui vi è una nazionalità dominante, dato che gli Albanesi, al 1° posto, rappresentano solo il 24,4 % (in calo rispetto a due anni fa); seguono i Marocchini (17,7 %), i Dominicani (16,4, in calo), i Romeni (6,2), gli Ecuadoriani (5,7) e i Cinesi (5,3).

**Savona.** Forte aumento anche in questa provincia (+41,6 %), dove dominano gli studenti albanesi (41,5 %, in crescita), seguiti da quelli marocchini (15,5), ecuadoriani (9,1, in calo), romeni (5,4), cinesi (2,1) e peruviani (1,9).

A livello regionale, mantengono il primo posto gli studenti ecuadoriani (3.946, 29,7 %, in notevole calo percentuale), seguito da quelli albanesi (2.643, 19,9 %, in aumento) e da quelli marocchini (1.443, 10,8 %). Più indietro Peruviani e Romeni (sul 4 %), Dominicani e Tunisini. In complesso, le nazionalità presenti sono 131, peraltro non tutte presenti in ciascuna provincia.

Per quanto riguarda la provincia di Massa-Carrara, dai dati forniti dalla prof.ssa Barghini risulta che la prevalenza è sempre del gruppo albanese (30 % degli alunni stranieri), seguito da quello marocchino (22,7 %) e da quello romeno (11,9 %). Gli alunni di altre nazionalità sono in numero molto modesto (al 4° posto, i Dominicani, con solo il 3,2 %).

Come si vede, ci troviamo in una situazione di costante sviluppo della popolazione (segue a p. 2, 1ª colonna)

**E' morto Adalberto Vallega, presidente dell'UGI e socio d'onore dell'AIIG.**

Vedere a pagina 2

### ALL'INTERNO

<b>Un viaggio nel sud della Spagna in febbraio 2007</b> ....	pag. 2
<b>La Liguria vista da Colleghi della Francia del nord</b> .....	pag. 3
<b>E' pronto il volume "Tra Lèira e Centa"</b> .....	pag. 4
<b>Segnalazioni e Recensioni</b> .....	pag. 6

# AIIG-LIGURIA - VITA DELL' ASSOCIAZIONE

## TIRATINA D'ORECCHIE

A circa 3 mesi dall'inizio dell'anno sociale sono pervenute le quote di 182 soci (corrispondenti a circa il 60 % del totale). Più precisamente, hanno versato la quota 120 soci della sezione imperiese (75 % del totale, soci nuovi compresi), 10 soci di Savona (25 %), 28 soci di Genova (43 %) e 24 soci della sezione apuano-lunense (57 %). Tutti quelli che non sono compresi ... nei numeri riportati sopra sono invitati a mettersi rapidamente in regola, visto che non hanno dato le dimissioni dall'AIIG come prescritto dallo Statuto in vigore: poiché la **gran parte** dei soci della sezione ligure ha l'abitudine di pagare non troppo in ritardo (almeno entro l'anno solare), sarebbe bene che **tutti** la pensassero così e si comportassero di conseguenza.

Dopo gennaio "LigGeo" non arriverà più ai soci la cui quota al momento della spedizione del notiziario non risulti ancora versata.

## QUESTIONI APERTE

I Soci ricorderanno che nel numero di ottobre di *LigGeo* si era parlato dell'**insegnamento della geografia nel nuovo liceo tecnologico** (dove la materia, inspiegabilmente, non è stata prevista dalla riforma Moratti). In argomento, il Presidente regionale aveva scritto il 12 settembre una lettera piuttosto circostanziata al ministro della Pubblica Istruzione, dott. Giuseppe Fioroni. Il Ministro ha risposto personalmente al prof. Garibaldi in data 6 ottobre, comunicandogli che il suo dicastero «al momento non sta adottando alcun provvedimento di revisione dei programmi della scuola media superiore», dichiarando altresì la sua «intenzione di procedere in tal senso solo al termine di una fase di ascolto delle realtà scolastiche nel corso della quale troveranno certamente opportuna collocazione anche le considerazioni» inviategli nella lettera del 12 settembre.

### (segue da p. 1)

scolastica, che lascia bene sperare in una prossima integrazione degli alunni nella nostra comunità nazionale e, tramite loro, anche dei loro familiari. Confrontando i dati relativi a due anni fa con quelli più recenti, risulta che - pur persistendo le iscrizioni alle scuole di livello inferiore (materna e primaria) - è in crescita la frequenza alle scuole secondarie sia inferiori sia superiori, ma con significative (anche se modeste) differenze tra i vari gruppi etnici: risulta che i ragazzi di famiglie albanesi preferiscono spesso continuare gli studi anche nelle superiori, mentre i Marocchini si accontentano spesso di un'istruzione di base (non oltre le medie). Ci sarebbe in proposito da fare un discorso sul significato che l'istruzione riveste per le varie famiglie, da una semplice alfabetizzazione (per meglio sfruttare i vantaggi che la conoscenza dell'italiano di base può dare, ma senza altre motivazioni culturali) ad un più approfondito incontro con la cultura e la civiltà italiana, che valga per meglio cogliere le possibilità di inserimento lavorativo ai diversi livelli ma sia pure occasione di una elevazione sociale e culturale della persona.

D'altronde, un discorso su tutte le problematiche legate all'immigrazione in Italia e all'integrazione degli immigrati nella nostra comunità (integrazione che - per i gruppi familiari - può e deve iniziare dalla scuola) ci porterebbe lontano. Relativamente all'area genovese (e al settore commerciale in particolare), rimandiamo a quanto scriveva recentemente sul radicamento degli extracomunitari in città la prof.ssa Maria Clotilde Giuliani (nella nota *Da immigrati a concittadini*, in *LigGeo*, VIII°, n. 2, pp. 3-4), che ha tratto dati di prima mano da una sua approfondita ricerca. Per l'intera Liguria, e per le varie attività lavorative, un discorso complessivo - stante anche l'instabilità della situazione - non è facile, né ci risulta sia stato fatto, per lo meno in chiave geografica; speriamo, comunque, di poterne parlare presto perché sarebbe certo illuminante e proficuo.

## GLI APPUNTAMENTI DI DICEMBRE

### IMPERIA

#### CENTRO CULTURALE POLIVALENTE

**Venerdì 1, ore 17,10**, per il corso dedicato alla provincia di Savona: il prof. Giuseppe Garibaldi parlerà su "*L'insediamento in provincia di Savona, dalle forme rurali tradizionali all'espansione urbana recente*"

**Venerdì 15, ore 17,10**, la lezione conclusiva sarà tenuta dal prof. **Elvio Lavagna** (presidente AIIG Savona), che parlerà su "*Verso una Savona post-industriale? (ipotesi sul futuro della città e della provincia*"

## I NOSTRI VIAGGI ED ESCURSIONI

### Escursione nel Nizzardo (venerdì 8 dicembre)

Partenza alle 7,30 da Oneglia, 7,45 da Porto, 8,10 da Arma (bv. Autostrada), giro nella valle del Loup e ad Antibes. Pranzo libero.

Quota (solo bus) 30 € (per un minimo di 20 partecipanti; **prenotazioni immediate** (entro il 2 dicembre) al cellulare di Matilde Maglio (320 1174208).

### Viaggio nella Spagna sud-occidentale (17-24 febbraio 2007), con carattere di corso d'aggiornamento itinerante

Approfitando della settimana di interruzione delle lezioni, prevista in provincia d'Imperia dal 19 al 24 febbraio, viene organizzato nella parte di Spagna più adatta ad una visita di fine inverno un breve viaggio, al quale speriamo possano aggregarsi anche soci di altre sezioni provinciali (o regionali), compatibilmente con i loro impegni scolastici (ma quando anche le altre province si organizzeranno in modo analogo, uscendo dall'attuale situazione di anarchia vacanziera ?).

### Itinerario.

17/2: Imperia-Nice in autobus; volo Nice-Barcelona-Valencia; autobus Valencia-Alicante. 18/2: Alicante-Granada. 19/2: visita di Granada. 20/2: Granada-Malaga-Algeciras. 21/2: Algeciras-Sevilla. 22/2: visita di Siviglia. 23/2: Sevilla-Cordoba (e visita della città). 24/2: Cordoba-Malaga aeroporto; volo diretto Malaga-Nice; rientro in autobus ad Imperia.

Possibile anche un volo da/per Roma (con coincidenze dalle principali città italiane) diretto in Spagna (e ritorno), con sufficienti richieste.

### Quota di partecipazione.

Non ancora definita (ma non dovrebbe superare i 1.200 euro per un numero minimo di 25 partecipanti).

### Prenotazioni.

Senza impegno, **da subito**. A chi avrà manifestato il proprio interesse per il viaggio verranno comunicati tutti i ragguagli utili (anche per versare l'anticipo) nel corso del mese di dicembre. Ulteriori notizie su *LigGeo* di gennaio. Prender contatto col Presidente regionale per posta ordinaria, e-mail o telefono (ore 20,30-21).

## E' morto il professor Vallega

Con profondo dolore abbiamo appreso che il 22 novembre è mancato il professor Adalberto Vallega, presidente dell'Unione Geografica Internazionale, socio d'onore dell'AIIG e da sempre membro della Sezione Liguria, di cui fu anche presidente. Il Consiglio regionale ha dato incarico al Presidente di esprimere alla signora Bruna Cassanello Vallega le condoglianze dell'intera sezione e desidera ricordare il Maestro nel modo che sicuramente gli farebbe più piacere, offrendo in suo ricordo l'iscrizione all'AIIG a cinque docenti della scuola residenti nella nostra regione o in aree di cultura ligure, che ci verranno segnalati dai Presidenti provinciali. Siamo certi che anche i Soci approveranno questa scelta, uniti nel rimpianto per la morte di uno studioso che tanto ha dato per la ricerca geografica in Italia e nel mondo.

## LA LIGURIA VISTA DA COLLEGHI STRANIERI

### Esperienze di viaggio dei professori francesi della "Régionale Haute Normandie" dell'APHG

Véronique Fruit, professore di storia-geografia in Normandia, sintetizza sulla rivista della APHG gli appunti e le foto di diversi colleghi in un interessante reportage di viaggio,<sup>1</sup> illustrato da 3 cartine, 2 tabelle e una ventina di piccole ma nitide fotografie. Si tratta di una "ricognizione", effettuata nel 2004 in Liguria. «Oltre al fascino di una regione incastrata tra le montagne e il mare, e in più la grandezza imponente della sua capitale, Genova, la scelta - scrive la Collega - è dovuta anche al confronto tra le "riviere", un tempo unite sotto una stessa sovranità, Levante, Ponente e la Costa azzurra francese<sup>2</sup>».

E proprio a questo confronto vogliamo dedicare qualche riflessione tratta dal testo della Fruit (tralasciando le cinque pagine dedicate a Genova, che pure meriterebbero un commento a sé).

Della Riviera di Levante i Colleghi transalpini hanno percepito la notevole presenza di verde (dovuto alla maggior piovosità) e un ambiente «largamente preservato dai danni dell'urbanizzazione», ma si sono limitati a vedere le località immediatamente ad est di Genova e il promontorio di Portofino sul lato di ponente.

Più numerose le osservazioni sul Ponente, percorso interamente per rientrare in Francia, e di cui hanno visitato pure una vallata, quella del Nervia. Dopo poche notazioni sul percorso ad ovest di Genova (che solo oltre Vado mostra un aspetto più attraente, dopo «l'affastellarsi di fabbriche, di centri operai, di aree di stoccaggio di contenitori e idrocarburi») e sulla piana d'Albenga, «rinomata per i suoi frutteti e le sue coltivazioni di legumi squisiti e di alto pregio», eccoli giungere in provincia d'Imperia, dove «dominano tre orientamenti: gli olivi, i fiori, il turismo di massa». Se «la costa cementificata e insopportabilmente ingombra d'automobili prolunga la Costa azzurra e divide con essa le stesse origini storiche e la medesima evoluzione recente, l'agricoltura qui è ben presente»; e dopo aver parlato di vigneti, frutteti e oliveti (il cui prodotto «è considerato uno dei migliori d'Italia»), la Fruit passa alle colture floreali, per affermare che «il numero e le superfici delle aziende

floricole è in progresso da un decennio» (dopo il forte arretramento dalla fine degli anni 70, aggiungiamo noi). Dal 1980 «le trasformazioni sono state spettacolari: il garofano è praticamente scomparso, la rosa ha perso terreno di fronte alla concorrenza dei nuovi Paesi produttori del Terzo mondo, ma il calo è stato attutito» da altre colture floreali e «dai progressi spettacolari della coltura delle fronde ornamentali, [...] passate in 15 anni dal 40 % ai due terzi delle superfici a fiori. Tutto ciò conferma la capacità d'adattamento degli Italiani alla "mondializzazione" dell'economia».



Foto G. Garibaldi, Cipressa

*Cipressa: campi a ranuncoli (situazione in settembre, a inizio coltivazione). Questi fiori, con calendule, margherite, strelitzie, ma soprattutto con le fronde verdi ornamentali, costituiscono la forza della floricoltura imperiese, tutta incentrata su fiori e rami recisi. Diversa è la situazione nel Savonese, dove prevale la produzione di piante in vaso.*

Alla percezione di un'attività agricola ancora importante nel nostro Ponente si contrappone, subito dopo Ponte San Luigi, la visione dello spazio urbanizzato («l'ammasso di grattacieli e costruzioni varie senza un vero gusto, che non lascia alcun vuoto nello spazio di Montecarlo») e la dispersione di ville sulle colline. «Al confine tra Liguria e Costa azzurra - scrive infatti la Collega - il paesaggio cambia brutalmente: [...] malgrado l'invasione generalizzata del ce-

mento lungo il litorale, le vallate e i pendii liguri restano occupati da attività agricole ancora intense, che giocando sui vantaggi climatici e la prossimità dei centri urbani sviluppano produzioni di qualità. Per contro, superata la frontiera, il marchio della speculazione immobiliare ha sterilizzato ogni altra forma di occupazione del suolo».

In poche pagine, l'immagine - chiaramente percepita dai Colleghi transalpini - di un territorio che presenta pur in spazi ristretti tanta varietà.

*Giuseppe Garibaldi*

<sup>1</sup> V. FRUIT, *La Régionale de Haute Normandie voyage en Ligurie*, in «Historiens et Géographes», n. 395, luglio-agosto 2006, pp. 35-46 (nel sommario della rivista la parola "Ligurie" si è trasformata curiosamente in "Liturgie")

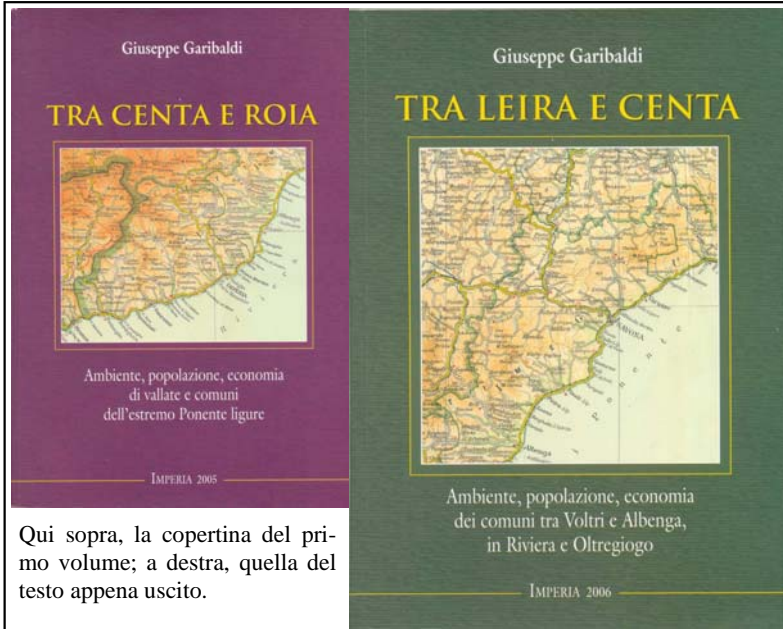
<sup>2</sup> L'area La Spezia-Nizza è stata dal 1815 al 1860 sotto i Savoia (regno di Sardegna), ma anche prima (1805-15) è stata unita (Stato francese): un periodo nel complesso assai breve, comunque.

**Cari Consoci, da tempo è iniziato il nuovo anno 2006-2007.**

**Se non avete ancora versato la quota,  
guardate a pagina 5 le condizioni e non indugiate oltre.  
Grazie per la collaborazione !**

**E' PRONTO IL VOLUME "TRA LEIRA E CENTA", CHE SARA' DISTRIBUITO AI SOCI**

E' pronto il volume "Tra Leira e Centa", che costituisce la continuazione verso levante del volume "Tra Centa e Roia", distribuito gratuitamente due anni fa ai soci della sezione Imperia-Sanremo. Poiché, oltre alla copia omaggio, molti soci ne ritirarono una o più offrendo un contributo, e dato che anche l'Amministrazione provinciale di Imperia fece la sua parte, è stato possibile raccogliere il denaro per mettere in cantiere questo nuovo volume, stampato ancora dalla tipografia San Giuseppe di Arma di Taggia. Se anche questa pubblicazione riuscirà ad autofinanziarsi, sarà possibile prevedere di allargare in futuro la descrizione al resto della Liguria e all'area apuana, il che consentirebbe di avere a disposizione un'opera descrittiva uniforme riguardante tutti i comuni del territorio, compreso qualcuno di aree contornate.



Qui sopra, la copertina del primo volume; a destra, quella del testo appena uscito.

pubblicazione, il che permetterebbe - come detto sopra - di pubblicarne tra breve un'altra. L'autore sarebbe disponibile a proseguire nella descrizione del nostro territorio, ma a questo punto solo i soci possono consentirglielo.

Il volume consta di 272 pagine formato 16x23 cm (come il precedente), con un centinaio di fotografie in nero e 16 a colori, 16 stampe (tratte dall'edizione originale 1824 della "Statistique" di Gilbert Chabrol) e 37 carte parte in nero parte a colori. Si articola in sette capitoli (Il litorale tra Voltri e Albenga, Il versante padano e la catena spartiacque, Le città di Savona e Albenga, I centri costieri tra Voltri e Finale, I comuni costieri dal Finalese alla piana d'Albenga, I centri collinari del versante marittimo, I borghi dell'Oltregiogo), seguiti da due brevi appendici dedicate rispettivamente alle fortificazioni create nell'Ottocento sui valichi montani e alle aree protette del Ponente. Un'ampia nota bibliografica e un utile indice analitico concludono il testo. (L.B.)

Eccezionalmente, per decisione del Direttivo provinciale imperiese, il libro sarà messo a disposizione anche dei soci delle altre sezioni provinciali AIIG, con l'auspicio che essi pure possano e vogliano contribuire a far quadrare i conti della

cento sui valichi montani e alle aree protette del Ponente. Un'ampia nota bibliografica e un utile indice analitico concludono il testo. (L.B.)

Da anni siamo bombardati da informazioni più o meno corrette sui pericoli che corre il nostro pianeta se continueremo a dilapidarne le risorse e se non porremo in qualche modo rimedio al riscaldamento globale che si sta verificando da decenni sulla Terra. Mentre ci sono persone, anche di buon livello culturale, che non credono ai pericoli paventati da molti, altre invece ritengono probabile che nei prossimi decenni la situazione possa peggiorare fortemente. Ma anche se con ogni probabilità sono più numerosi coloro che credono al rischio di quelli che non vi danno importanza (beninteso, tra chi è informato di quanto si discute nel mondo, non certo tra coloro che hanno seri problemi di sopravvivenza e non possono occuparsi d'altro), non è facile trovare i rimedi e comunque, ammesso che li si trovi, è difficile applicarli, visto che **si tratta di convincere 6 miliardi e mezzo di persone a cambiare in tutto o**

**in parte le proprie abitudini di vita.** Gli appassionati di Internet, se volessero qualche difficoltà, visto che "greenhouse effect" in alla desertificazione i siti (e quelli relativi al corri- "desertification" sono qua- per la precisione). Anche i

**EFFETTO SERRA  
BUCO DELL'OZONO  
DESERTIFICAZIONE**

Gli appassionati di Internet, se volessero qualche difficoltà, visto che "greenhouse effect" in alla desertificazione i siti (e quelli relativi al corri- "desertification" sono qua- per la precisione). Anche i

enfaticizzare troppo le cose, lasciando spesso increduli (o viceversa terrorizzando) i lettori: titoli come "Clima, il mondo rischia la bancarotta" oppure "L'Italia tra siccità e monsoni, e sui monti cresceranno le arance", che abbiamo letto a fine ottobre, non paiono i migliori per veicolare corrette informazioni (anche se poi la lettura degli articoli si rivela migliore). Il difficile accesso di gran parte di noi a pubblicazioni scientifiche ci complica le cose. Ecco ora un volume, scientificamente informato ma leggibilissimo (anche se di 382 pagine), che potrebbe venirci in aiuto:

**F. PEARCE, Un pianeta senz'acqua. Viaggio nella desertificazione contemporanea, Milano, Il Saggiatore, 2006, € 22** Si occupa "solo" dell'acqua, ma tutti sappiamo che è una risorsa fondamentale, perciò parlarne permette di riallacciarsi a tutte le altre questioni connesse. Leggerne e commentarne qualche parte in classe potrebbe essere un modo per fare una lezione di geografia più viva, portando gli allievi - anche con l'aiuto dell'atlante - direttamente nei luoghi citati nel testo, una copia del quale è a disposizione dei Soci presso la sede regionale di Cipressa.

## SPAZIO APERTO

STUDENTI IGNORANTI  
O DOCENTI DISINFORMATI ?

Su *La Stampa* del 24 ottobre, in un articolo a pag. 17 dal titolo "Ditemi dov'è l'America. Nessuno studia la geografia", si parlava della difficoltà dei ragazzi della scuola dell'obbligo a localizzare gli stati su un planisfero, addirittura uno scolaro britannico su 5 non riconosce il proprio paese, solo 6 su 10 hanno trovato gli USA. Una docente italiana, interpellata sull'ignoranza in geografia degli studenti, fa questo esempio di "errore" dei suoi studenti: «L'Afghanistan che si trova in Medio Oriente [...]», e qui casca l'asino. Se molte (troppe) persone non usassero l'errata terminologia di "medio Oriente" per il **Levante** o **Vicino Oriente** (termini sempre meno adoperati anche da gente colta), il termine **Medio Oriente** si potrebbe usare per l'area indiana e dintorni, come sarebbe logico e come si faceva fino a che il termine non è stato applicato all'area vicino-orientale (e allora il povero Afghanistan - già funestato da ben altri problemi che non siano di semplice localizzazione - ci starebbe benissimo), riservando il termine **Estremo Oriente** (tuttora usato correttamente) ai paesi al di là della penisola di Malacca.

Una ricerca interessante sarebbe proprio quella di provare a trovare chi è stato il primo a chiamare "Medio Oriente" il Vicino Oriente e - scopertolo - dargli una bella strigliata. Se no, scherzi a parte, sapreste dire dove si trova l'Afghanistan ? (G.G.)

## NOTIZIE IN BREVE

## NOTIZIE IN BREVE

## NOTIZIE IN

**India.** Dopo Chennai (ex Madras), Kolkata (ex Calcutta), Mumbai (ex Bombay), Varanasi (ex Benares), un nuovo cambiamento di nome per una grande città indiana. "**Bengaluru**" è il nuovo nome (in realtà, il vecchio nome in lingua kannada, l'idioma locale) di Bangalore, città a oltre 900 m di quota nell'interno della penisola del Deccan. Cresciuta in trent'anni in modo incredibile (aveva verso il 1975 1.540.000 abitanti e ora la conurbazione ne ha circa 6,5 milioni), è il capoluogo dello stato di Karnataka (192.000 km<sup>2</sup> e 53 milioni di abitanti al censimento del 2001). Definita "città giardino" per la ricchezza di aree verdi e considerata capitale della moda e dei divertimenti, Bengaluru è la città indiana con la maggior concentrazione di aziende di *software*, dove alle grandi marche americane (Microsoft, IBM, Intel ecc.) si affiancano aziende locali in forte crescita (Infosys, Wipro, Tata): tutti i parametri locali sono al di sopra della media indiana, dal tasso di alfabetizzazione al reddito, in gran parte per merito della grande università scientifica sorta qui circa un secolo fa.

**São Tomé e Príncipe.** In uno staterello di 1.001 km<sup>2</sup> (poco più grande della provincia della Spezia) con meno di 150.000 abitanti è arrivata (come titola *Le monde diplomatique* di ottobre) la "febbre da petrolio". Ricerche effettuate nelle acque marine a nord dell'arcipelago guineiano (non lontano dai giacimenti nigeriani) hanno dato buon esito. Le esportazioni di cacao e olio di palma, del tutto insufficienti a tenere in equilibrio il commercio estero del paese (che ha un deficit della bilancia commerciale superiore all'80%), saranno tra breve (2009?) integrate dall'oro nero, di cui potrebbero essere prodotte 12.700 t/giorno (circa 4,5 milioni di annue). Per un paese con un incremento naturale annuo del 34%, che ha quasi metà della popolazione sotto i 15 anni di età, potrebbe essere un toccasano, ma al momento - prima ancora che arrivi la ricchezza agognata - il petrolio sta provocando forti attriti politici nello Stato e anche scontento tra i pochi abitanti di Príncipe, di

origine capoverdiana (altra ex colonia portoghese). Ovviamente, tra i mestatori ci sono anche le solite grosse compagnie americane, già operanti in Nigeria (il governo USA conta entro il 2015 di importare il 25% del greggio dell'intera area), e diversi governi di paesi di lingua portoghese.

**Vertice mondiale ONU sull'ambiente.** Circa 6.000 delegati di quasi tutti gli Stati del mondo si sono riuniti a Nairobi (Kenya) dal 6 al 17 novembre per discutere del solito argomento: come combattere il riscaldamento globale, che il pianeta sta subendo da anni sia per motivazioni naturali sia per le eccessive emissioni di CO<sub>2</sub> da parte di una buona fetta dei 6,5 miliardi di uomini che popolano la Terra. E' vero che il protocollo di Kyoto è stato ormai ratificato (nonostante i tentativi di bloccare tutto esperiti dall'amministrazione Bush), ma le riduzioni delle emissioni dannose avvengono troppo lentamente. Per di più, stiamo assistendo alla veloce crescita dell'economia cinese, che si è calcolato supererà prima del previsto quella nord-americana (si era parlato del 2020, ma la cosa dovrebbe avvenire già nel 2009), e naturalmente, tale crescita (e il "sorpasso") provocherà un'esplosione dei consumi energetici; e, occorre ricordarlo, la Cina è il massimo produttore mondiale di carbone, e bruciarlo inquinata!

**L'acqua in Cina.** Proprio la Cina, già ora forte inquinatrice dell'aria, è vittima del riscaldamento planetario, che provoca lo scioglimento dei ghiacciai, tra cui quello che alimenta il Fiume Giallo (il quale da anni - anche per i prelievi lungo il suo corso - non raggiunge più il mare). Il problema è grave in un Paese che dispone dell'8% delle risorse idriche mondiali, ma ospita il 22% della popolazione terrestre. Ormai un terzo del territorio cinese è occupato da deserti, e la superficie agricola per produrre cereali è ridotta a soli 600 m<sup>2</sup> per abitante (contro i 1.900 m<sup>2</sup> degli USA). Senza voler fare qui del "terrorismo", è chiaro che occorre prendere rapidamente provvedimenti risolutivi: tra 40 anni potrebbe essere davvero troppo tardi!

## ISCRIZIONI 2006-07 (dal 1° settembre 2006 al 31 agosto 2007)

**Le quote da pagare per il nuovo anno sociale (versandole alla posta o direttamente a mani dei Segretari provinciali) sono le seguenti:**

- **Soci effettivi € 25** } con diritto al notiziario "Liguria Geografia" e alla rivista nazionale
- **Soci juniores € 10** } "Ambiente Società Territorio - Geografia nelle scuole")
- **Soci familiari € 10** { I soci familiari che desiderano ricevere personalmente copia del notiziario regionale dovranno versare in tutto 15 €.
- **Abbonamento a "LigGeo" € 10** (solo per i Soci di altre Sezioni regionali)



**Notiziario della Sezione ligure  
dell'Associazione italiana  
insegnanti di geografia**

Anno VIII<sup>o</sup>, n. 12, Dicembre 2006  
(chiuso il 27 novembre 2006)

**Direttore responsabile: Silvano Corradi**  
Periodico fotocopiato in proprio,  
registrato presso il Tribunale di Imperia  
il 10.11.2006, n. 660/06 cron., n. 3/06 periodici

**Redazione: Sezione regionale AIIG**  
Via M. Fossati, 45 - 18017 CIPRESSA (IM)  
Fax 0183 999877 E-mail: [gaiavota@credit.tin.it](mailto:gaiavota@credit.tin.it)  
Sito Internet: [www.aiig.altervista.org](http://www.aiig.altervista.org)  
Codice fiscale 91029590089

\* \* \*

**Consiglio della Sezione Liguria**  
(per il quadriennio 2007 - 2010)

**Giuseppe Garibaldi, presidente**  
**Graziella Galliano, vice-presidente**  
**Maria Paola Curto, segretaria**  
**Luca Ramone, tesoriere**  
**Lorenzo Bagnoli, Maria Pia Turbi**  
**Renata Allegrì (cooptata per la scuola media),**  
**Anna Lia Franzoni (pres. La Spezia - Massa-Carrara),**  
**Daniela Galassi (pres. Genova), Elvio Lavagna (pres. Savona)**

**Telefono Presidente: 0183 98389**  
**Telefono Segretaria 0184 289294**

\* \* \*

**Sedi delle Sezioni provinciali:**

**GENOVA, Università, Dipartimento Dissgell**  
**Corso Andrea Podestà, 2**

**Presidente** Daniela Galassi, tel. 010 20953602  
e-mail: [d.galassi@unige.it](mailto:d.galassi@unige.it)

**Segretaria** Antonella Primi, tel. 010 20953603,  
e-mail: [primi@unige.it](mailto:primi@unige.it)

**Sede riunioni: Aula magna Istituto Nautico**

**CIPRESSA (IM), Via M. Fossati, 45**  
**Presidente** Giuseppe Garibaldi, tel. 0183 98389,  
e-mail: [gaiavota@credit.tin.it](mailto:gaiavota@credit.tin.it)

**Segretaria** Matilde Maglio,  
tel. 0183 61551, 019 4501165, 320 1174208

**Sede riunioni: Centro culturale polivalente**  
(g. c. dal Comune), **Piazza Duomo, Imperia**

**LA SPEZIA - MASSA CARRARA**  
**Carrara, Liceo Marconi, Via XX Settembre 140**

**Presidente** Anna Lia Franzoni, tel. 0585 857786,  
e-mail: [alia.franzoni@liceomarconi.it](mailto:alia.franzoni@liceomarconi.it)

**Segretario** Giuseppe Fiorelli, tel. 0585 842140  
e-mail: [mimosa@tin.it](mailto:mimosa@tin.it)

**Sedi riunioni: Carrara, Liceo Marconi**  
**La Spezia, Istituto Professionale Einaudi**

**SAVONA, Via dello Sperone 3/7**  
**Presidente** Elvio Lavagna, tel. 019 851743,  
e-mail: [e.lavagna@alice.it](mailto:e.lavagna@alice.it)

**Segretario** Franco Mordeglia, tel. 019 991840

**Sede riunioni: Istituto tecnico P. Boselli**  
**Via San Giovanni Bosco, 6 - Savona**

\* \* \*

**Quota annuale di adesione all'AIIG:**  
**Soci effettivi € 25, Juniores (studenti) € 10**  
**Familiari € 10 (col notiziario € 15).**

**Abbonamento a LigGeo (per soci esterni): € 10**

da consegnare ai segretari provinciali  
o versare sul c. c. postale n. 20875167,  
intestato a: **AIIG - Sezione Liguria**

**POSTE ITALIANE S.p.A.**  
Spedizione in A.P. -70%  
Aut. CNS/Genova n. 601/2006

## SEGNALAZIONI & RECENSIONI

(a cura di G. Garibaldi)

**L. BALLETO - G. SOLDI RONDININI** (a cura di),  
*Gavi: tredici secoli di storia in una terra di frontiera*, **Atti del convegno**, Università degli studi di Genova - Sede di Acqui Terme / Comune di Gavi (Genova, Tipogr. Glauco Brigati), 2000, pp. 228

Forse meglio di un volume storico unitario, questa raccolta di saggi tratta di un importante centro dell'Alessandrino, da sempre legato a Genova. E, sia pure da punti di vista diversi e con diverso respiro, i contributi riescono a disegnare la vita di Gavi dall'antichità al Settecento, cioè fin quasi alla forzata unione della repubblica di Genova al regno di Sardegna (1814).

**F. PEARCE**, *Un pianeta senz'acqua. Viaggio nella desertificazione contemporanea*, Milano, Il Saggiatore, 2006, pp. 382, € 22

Vedere a pagina 4 la presentazione.

**REGIONE LIGURIA - DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, PAESISTICA E AMBIENTALE, *Qualità delle aree produttive e commerciali*, «Quaderni del dipartimento», s.l., s.a. (ma 2005), pp. 171**

Si tratta di un corposo fascicolo che studia sotto un profilo paesistico e urbanistico le "Aree a destinazione produttiva" e le "Aree commerciali", viste anche nei rapporti visivi con il contesto, nelle relazioni con le infrastrutture esistenti e nella compatibilità con le altre funzioni presenti sul territorio.

**E. SANTORO REALE - R. CIRINO** (a cura di), *Atti del 48° Convegno nazionale AIIG (Campobasso, 2-5 settembre 2005). Identificazione e valorizzazione delle aree marginali: il contributo della ricerca, della didattica, della società civile*, Campobasso, Art Decò - Digital Printing, 2006, pp. 367.

Con encomiabile puntualità (di cui va dato merito ai curatori e all'Istituto regionale per gli studi storici del Molise) è stato distribuito nel corso del convegno di Rimini questo volume relativo al convegno immediatamente precedente. Mentre informiamo i soci liguri che parteciparono al convegno di Campobasso che possono richiedere il volume a quella Sezione regionale [scrivere ad Enza Santoro, Via Conte Verde 55, 86100 Campobasso, oppure telefonare al n. 0874 92055], vogliamo dire a tutti, anche a coloro che non erano presenti, che il testo riproduce non solo la parte istituzionale (relazione del Presidente ecc.) e le relazioni tenute dai professori Landini, Baumgärtner, L. Muscarà, Simoni e Reale, Forleo, Sarno, Devecchis, Pasquinelli d'Allegra, ma anche gli interventi alla Tavola rotonda su "marginalità e montagna" e, soprattutto, i laboratori didattici (che occupano un centinaio di pagine). Chiudono il corposo lavoro una sezione relativa allo "spazio giovani" (una sessantina di pagine) e informazioni sulle varie attività (tra cui le escursioni) svolte nell'ambito del convegno. Riteniamo che l'opera possa essere di notevole utilità ai docenti, per informarli sia sull'o-

dierna realtà del Molise sia sulla ricerca didattica di molti colleghi.

**L. SEGRETO**, *Le regroupement districale dans l'industrialisation italienne après 1945*, «Méditerranée», 106, 1-2, 2006, pp. 49-56

**C. SCHMOLL**, *Nouvelles migrations et districts productifs en Italie*, «Méditerranée», 106, 1-2, 2006, pp. 73-78

**P. FROMENT**, *"Districts", entreprises méridionales et économie souterraine*, «Méditerranée», 106, 1-2, 2006, pp. 85-93

Si tratta di tre brevi articoli contenuti nel primo numero del 2006 di *Méditerranée*, appena uscito. Li segnaliamo perché - pur nella loro brevità (che dovrebbe diventare abituale anche nelle riviste scientifiche italiane, nel caso volessero rendersi leggibili) - sono molto utili, il primo, nel dare uno sguardo storico ai concetti e dibattiti sui distretti industriali italiani (l'autore insegna Storia all'Università di Firenze); il secondo (dovuto ad una borsista del Centro *Robert Schuman* di Fiesole), perché introduce la questione delle migrazioni internazionali e la figura dello straniero nel cuore della riflessione sullo sviluppo locale in Italia; il terzo (di una studiosa del CNRS di Aix-en-Provence), per aver ricordato l'importanza che ha il "sommerso" [*économie souterraine*, in francese] nelle piccole e medie industrie [*PME*, in franc.] del nostro Mezzogiorno, nel settore particolare della moda.

**N. VARANI** (a cura di), *La Liguria, dal mondo mediterraneo ai nuovi mondi. Dall'epoca delle grandi scoperte alle culture attuali. Atti del Convegno internazionale di Studi, Chiavari, 30 novembre-2 dicembre 2004*, Genova, Brigati, 2006, pp. 657

Questo ponderoso volume ospita - suddivise in tre sezioni (corrispondenti alle tre sessioni in cui si articolò il convegno) - 11 relazioni e 31 contributi, quasi esclusivamente di studiosi italiani (solo due sono di Spagnoli), in massima parte di notevole interesse. Poiché una recensione complessiva occuperebbe molto più dello spazio disponibile in questa modesta rubrica, e d'altra parte sarebbe poco opportuna per la presenza tra i relatori di tante persone amiche, desideriamo solo segnalare la pubblicazione; anche semplicemente scorrendone l'indice, pensiamo che ciascuno possa trovare molti argomenti degni di attenzione e di riflessione, in relazione alle proprie competenze specifiche e ai propri interessi. Né si pensi che si tratti soltanto di lavori eruditi e di taglio prevalentemente storico, dato che in quasi tutti è presente qualche aspetto attuale e quelli della terza sezione ("La Liguria e le regioni del Mediterraneo di oggi. Natura, turismo e governo del territorio") riguardano proprio le problematiche odierne.

La collaborazione al notiziario è da sempre aperta ai Soci, che possono inviare testi relativi particolarmente a loro esperienze didattiche o a quanto ritenessero utile far conoscere ai Colleghi. Sarebbero anche gradite delle proposte di visita ad aree interessanti ma poco conosciute del nostro territorio. La Redazione valuterà con attenzione quanto eventualmente inviato.